press release focus

T

il MAN presenta

TRANSAVANGUARDIA

Opere dalla Collezione Grassi

a cura di Achille Bonito Oliva

MUSEO D'ARTE PROVINCIA DI NUORO

TRANSAVANGUARDIA
Opere dalla Collezione Grassi

Cura:
Achille Bonito Oliva

13 luglio / 17 settembre 2006

Realizzazione, organizzazione e coordinamento:
MAN_Museo d'Arte della Provincia di Nuoro

In collaborazione con:
MART
Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto

Sede:
MAN Museo d'arte
Provincia di Nuoro
Via Satta, 15 08100 Nuoro

Orario:
10/13 - 16:30/20:30 dal martedì alla domenica

Ingresso:
Biglietto intero 3 euro. Ridotto (18-25 anni) 2 euro. Fino ai 18 e dopo i 60 anni l'ingresso al museo è gratuito. Servizio gratuito di visita guidata (attivo dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30. Nei giorni festivi è attivo nelle ultime domeniche del mese).

Catalogo:
Edizioni MAN
Con testi di:
Achille Bonito Oliva
Laura Cherubini

Per informazioni:
Tel/fax 0784 252110
info@museoman.it
www.museoman.it

TRANSAVANGUARDIA. Opere dalla Collezione Grassi

Era il 1978, quando Achille Bonito Oliva definì con il termine Transavanguardia il gruppo di artisti italiani costituito da Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Nicola De Maria e Mimmo Paladino. Da allora il termine divenne "ufficiale" per definire quel movimento che, di lì a breve, avrebbe trovato affermazione internazionale. "Transavanguardia - scrisse Bonito Oliva sintetizzando lo spirito del movimento - significa apertura verso l'intenzionale scacco del logocentrismo della cultura occidentale, verso un pragmatismo che restituisce spazio all'istinto dell'opera" e ancora "la transavanguardia ha risposto in termini contestuali alla catastrofe generalizzata della storia e della cultura, aprendosi verso una posizione di superamento del puro materialismo di tecniche e nuovi materiali e approdando al recupero dell'inattualità della pittura, intesa come capacità di restituire al processo creativo il carattere di un intenso erotismo, lo spessore di un'immagine che non si priva del piacere della rappresentazione e della narrazione".

Il MAN di Nuoro, grazie al curatore Achille Bonito Oliva e al prestigioso prestito del MART (che nel 2002 ha acquisito in deposito una cospicua parte dell'importante collezione di Alessandro Grassi, all'interno della quale il nucleo dedicato alla Transavanguardia rappresenta un momento a sè stante, estremamente significativo ed omogeneo) presenta una selezione di circa settanta opere. I dipinti che verranno esposti nella mostra sono lavori dove il recupero della tecnica pittorica travalica i lavori più astratti e concettuali che avevano caratterizzato la ricerca artistica negli anni Settanta. Grassi, nella scelta delle proprie opere, legata profondamente al colore, è guidato dal cuore, sceglie d'impatto secondo la sua interpretazione del significato di collezionare, che deve essere - egli afferma – "fatto con semplicità e senza fronzoli".

La collezione segna così un percorso attento, attraverso le opere della fine degli anni settanta, disseminato di alcuni capolavori storici. Gli artisti ripropongono un ritorno alla pittura e alla scultura, recuperando la tradizione pittorica in chiave di citazione, a volte ironica altre aggressiva, e affermano così la libertà di tornare alla "tradizione" artistica. La rivisitazione in chiave contemporanea della figurazione e dell'astrazione lirica, viene così elaborata attraverso un'attenta meditazione sulle esperienze delle avanguardie storiche del '900.

Sandro Chia, Senza titolo, 1984. tecnica mista su carta, cm 38 x 53,5. MART 1493

MUSEO D'ARTE PROVINCIA DI NUORO

TRANSAVANGUARDIA
Opere dalla Collezione Grassi

Cura:
Achille Bonito Oliva

13 luglio / 17 settembre 2006

Realizzazione, organizzazione e coordinamento:
MAN_Museo d'Arte della Provincia di Nuoro

In collaborazione con:
MART
Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto

Sede:
MAN Museo d'arte
Provincia di Nuoro
Via Satta, 15 08100 Nuoro

Orario:
10/13 - 16:30/20:30 dal martedì alla domenica

Ingresso:
Biglietto intero 3 euro. Ridotto (18-25 anni) 2 euro. Fino ai 18 e dopo i 60 anni l'ingresso al museo è gratuito. Servizio gratuito di visita guidata (attivo dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30. Nei giorni festivi è attivo nelle ultime domeniche del mese).

Catalogo:
Edizioni MAN
Con testi di:
Achille Bonito Oliva
Laura Cherubini

Per informazioni:
Tel/fax 0784 252110
info@museoman.it
www.museoman.it

Gabriella Belli
Direttore Mart

Il Mart, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, è lieto di presentare un nucleo di opere appartenente alle sue collezioni, nella sede del MAN, Museo d'Arte Provincia di Nuoro, a riprova, ancora una volta, di quanto la circolazione delle opere e la collaborazione fra istituzioni nazionali e internazionali, sia uno tra gli obiettivi principali della politica del museo. Nato nel 1987 come ente funzionale della Provincia Autonoma di Trento, il Mart si articola in tre sedi: il grande complesso architettonico inaugurato nel 2002, progettato dall'architetto Mario Botta a Rovereto, il Palazzo delle Albere a Trento e la Casa Museo Depero a Rovereto. Fin dalla sua nascita il Mart si è dato il difficile compito di essere luogo privilegiato di documentazione, ricerca e diffusione dell'arte contemporanea, superando così la concezione tradizionale di raccolta d'arte statica. Al contrario, la collezione negli anni si è arricchita di nuove opere, di archivi e di una biblioteca dedicata alla storia dell'arte in continua espansione.

Il Mart può così vantare un'attività di ricerca su cui poggiano sia la realizzazione delle mostre che la pubblicazione di cataloghi e monografie, in linea con i valori di diffusione culturale della moderna museologia. Parallela all'attività di studio e ricerca corre quella della valorizzazione e promozione della cultura del contemporaneo, attuata anche attraverso l'acquisizione di importanti collezioni private che hanno consentito al museo di presentare, con opere di grande qualità, l'evoluzione dell'arte, con particolare riguardo a quella italiana del '900. I depositi di collezioni private, sono manifesta espressione di un mecenatismo illuminato, grazie al quale alcuni tra i massimi capolavori dell'arte italiana sono diventati di pubblica fruizione. Indice, questo, di significativo riconoscimento da parte del collezionismo privato della funzione sociale dell'arte e del museo, luogo di valori collettivi, di partecipazione, di confronto e di conoscenza. È nel segno di questa missione culturale che il Mart fa conoscere, al di fuori dei propri spazi espositivi, le opere di Mimmo Paladino, Nicola De Maria, Enzo Cucchi e Sandro

Enzo Cucchi. Senza titolo, 1979. Tecnica mista su carta, cm 40,5 x 54,5. MART 1465

Chia, nella mostra "Transavanguardia. Opere dalla Collezione Grassi", all'interno di un progetto di collaborazione tra Mart e MAN, che gentilmente ci ospita, stimolante motivo di crescita per entrambe le istituzioni.

Il movimento italiano della Transavanguardia, nasce tra la fine degli anni settanta e l'inizio degli anni ottanta, in un periodo in cui – prendendo a prestito le parole del suo promotore, il critico Achille Bonito Oliva – "l'arte finalmente ritorna ai suoi motivi interni, alle ragioni costitutive del suo operare, al suo luogo per eccellenza che è il labirinto inteso come 'lavoro dentro', come scavo continuo dentro la sostanza della pittura". Il collezionista toscano, ma milanese d'adozione, Alessandro Grassi, aveva iniziato ad acquisire le opere dei giovani artisti dell'emergente Transavanguardia poco prima degli anni ottanta. Con acuto spirito critico si era così interessato a un momento nella cultura artistica italiana, in cui erano tornati a emergere, quali tratti significativi della produzione artistica, una pittura dal carattere fortemente espressivo, che privilegiava proprio il fare pittorico, il colore, la tecnica, considerate ancora di apparente inattualità nel clima diffuso del mercato artistico di allora, dominato dalla ricerca concettuale. Dal 2002 questo prezioso nucleo di opere della ricca collezione Grassi, è parte delle raccolte d'arte del Mart. Dopo la presentazione al pubblico nel 2004 nella sede di Rovereto, è oggi visibile, seppur nel breve tempo di una mostra temporanea, oltre i confini del Trentino, in virtù della rete di alleanze che il museo ha stabilito e continuerà a cercare con altre istituzioni, sensibili alla diffusione dell'arte contemporanea, come ha dimostrato essere il MAN.

Testo in catalogo

MUSEO D'ARTE
PROVINCIA DI NUORO

TRANSAVANGUARDIA
Opere dalla Collezione Grassi

Cura:
Achille Bonito Oliva

13 luglio / 17 settembre 2006

Realizzazione, organizzazione e coordinamento:
MAN_Museo d'Arte della Provincia di Nuoro

In collaborazione con:
MART
Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto

Sede:
MAN Museo d'arte
Provincia di Nuoro
Via Satta, 15 08100 Nuoro

Orario:
10/13 - 16:30/20:30 dal martedì alla domenica

Ingresso:
Biglietto intero 3 euro. Ridotto (18-25 anni) 2 euro. Fino ai 18 e dopo i 60 anni l'ingresso al museo è gratuito. Servizio gratuito di visita guidata (attivo dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30. Nei giorni festivi è attivo nelle ultime domeniche del mese).

Catalogo:
Edizioni MAN
Con testi di:
Achille Bonito Oliva
Laura Cherubini

Per informazioni:
Tel/fax 0784 252110
info@museoman.it
www.museoman.it

Nicola De Maria, Musica occhi (Disegno che esplora i misteri dell'universo), 1979-80. carta applicata su tela, cm 127 x 43. MART 1454

Cristiana Collu, Direttore MAN

Questa mostra la consideriamo un regalo, un dono. È stato infatti possibile realizzarla grazie alla generosità del curatore, il geniale, straordinario e inossidabile Achille Bonito Oliva e di Gabriella Belli, la risoluta e volitiva direttrice del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto. Accomunati dallo stesso desiderio, questi due illustri rappresentanti della scena artistica e culturale italiana e internazionale, non hanno esitato a credere in questo progetto e a sostenere con il loro infaticabile impegno una giovane istituzione come la nostra. Il credito e la fiducia che hanno riposto nel nostro lavoro ci premiano e contribuiscono a disegnare un percorso solido sul quale incastonare cammei, mostre importanti e prestigiose come questa che presentiamo, che costituiscono la dote per il futuro della nostra attività.

Insieme condividiamo l'idea di museo agenzia, nodo di una rete di relazioni, una sorta di incubatrice nella quale i progetti artistici possano continuare a vivere e a cambiare, un modello che il MAN intende rappresentare. Per questa ragione, ancora una volta offriamo la possibilità di uno sguardo diverso, strabico, utilizzando una parola cara a Achille Bonito Oliva, per proporre nel nostro spazio espositivo una mostra sulla Transavanguardia curata dal suo stesso mentore.

Quest'uomo straordinario, ricco di humour, spensierato e coltissimo, abile comunicatore e sapiente provocatore lo si potrebbe definire anche e solo attraverso i suoi memorabili aforismi, ma noi ne abbiamo annotato uno di Lichtenberg che ci sembra una perfetta sintesi della sua storia come critico: "è impossibile portare la fiaccola della (sua) verità tra la folla senza bruciare qua e là una barba o una parrucca", del resto come dice ABO "non è soltanto merito suo è anche colpa degli altri".

Testo in catalogo

MUSEO D'ARTE PROVINCIA DI NUORO

TRANSAVANGUARDIA
Opere dalla Collezione Grassi

Cura:
Achille Bonito Oliva

13 luglio / 17 settembre 2006

Realizzazione, organizzazione e coordinamento:
MAN_Museo d'Arte della Provincia di Nuoro

In collaborazione con:
MART
Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto

Sede:
MAN Museo d'arte
Provincia di Nuoro
Via Satta, 15 08100 Nuoro

Orario:
10/13 - 16:30/20:30 dal martedì alla domenica

Ingresso:
Biglietto intero 3 euro. Ridotto (18-25 anni) 2 euro. Fino ai 18 e dopo i 60 anni l'ingresso al museo è gratuito. Servizio gratuito di visita guidata (attivo dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30. Nei giorni festivi è attivo nelle ultime domeniche del mese).

Catalogo:
Edizioni MAN
Con testi di:
Achille Bonito Oliva
Laura Cherubini

Per informazioni:
Tel/fax 0784 252110
info@museoman.it
www.museoman.it

Transavanguardia: davanti c'è il bel canto, dietro la tortura

tratto dal testo in catalogo di Achille Bonito Oliva

T (Transavanguardia) Se l'arte per alcuni decenni aveva praticato il lungo camminamento dell'utopia, i radiosi percorsi dell'ideologia e possedeva, dunque, la coscienza felice della propria marginalità, ora finalmente è approdata in un vicolo cieco, eppure dilatabile all'infinito, continuamente proiettata sul proprio circolare percorso per ricusazione contro l'"ideologia del darwinismo linguistico", secondo una definizione assertiva (1971). L'artista della Transavanguardia ha frantumato gli occhiali che gli proteggevano la vista, la lente che gliela rendeva unitaria, per accedere invece a uno sguardo frammentario e delirante, relativo e indifferente, attraverso cui modellare il proprio sguardo. L'artista scende finalmente dalla propria torre di controllo per accedere a un posto di vista mobile. Da qui non sono possibili progetti sul mondo e nemmeno l'uso di modelli che si pongano come centro di misura se non del proprio operare.

Negli anni Sessanta era prevalsa un'arte di pura presentazione, l'artista esibiva materiali e tecniche compositive che contenevano in sé una sorta di regola interna, una coerenza operativa, che divenivano esse stesse la ragione dell'opera. Alla fine degli anni Settanta con la Transavanguardia, si è passati a un'arte della rappresentazione in quanto l'opera denuncia volontariamente e con grande naturalezza l'impossibilità di darsi come misura di sé e del mondo.

Mimmo Paladino. Senza titolo, 1986. pastello su carta, cm 30,5 x 23,5. MART 1430

La rappresentazione diventa lo strumento attraverso cui l'arte attuale, con felice umiltà, prende atto dell'esaurimento storico di ogni pretesa, quella di darsi quale progetto e unità di misura volutamente astratta, di ogni possibile operare: Disegno/Trasparenza(1975), teorizzazione di una manualità non propedeutica al progetto dell'opera. La tradizione pura e semplice delle avanguardie nascondeva ancora questa speranza. L'artista della Transavanguardia opera nel ritrovamento di una salutare incertezza, fuori dalla superstizione di riferimenti ancorati a una sicura tradizione. Egli è dunque un nichilista, nel senso nietzschiano della parola, svincolato da ogni centralità, quanto a riferimenti, perché tutti possibili, liberato com'è dal tradizionale bagaglio di disperazione che accompagna l'uomo quando perde la certezza della ragione, pronta a spiegare ogni contraddizione e a riportarlo nell'alveo sicuro della motivazione. Se il nichilismo di Nietzsche è la situazione in cui l'uomo rotola via dal centro verso la x, allora l'artista della Transavanguardia è il nichilista compiuto, che versa nella condizione sufficiente e rassicurata di chi non si sente in perdita ma in movimento. Il movimento è sempre il sintomo di un dinamismo, di un salutare spostamento verso l'incognita. In precedenza l'incognita era sempre l'inconosciuto, la parte oscura da rimuovere, la dimensione di una perenne insicurezza. Il nichilista compiuto in questo caso utilizza l'energia dell'arte e le oscillazioni dell'ironia (improntata anche sulla tradizione neometafisica di de Chirico anni Sessanta). Perché ciò avvenga, è necessario disarmarsi da qualsiasi ancoraggio e direzione, muoversi fuori dal privilegio di ogni centralità e semmai secondo percorsi laterali e minori. Un movimento attivo sostiene l'operare dell'artista attuale che rotola felicemente sotto il peso della propria opera, appesantito dalla materia della pittura e nello stesso tempo alleggerito dal peso di credenze

MUSEO D'ARTE PROVINCIA DI NUORO

TRANSAVANGUARDIA
Opere dalla Collezione Grassi

Cura:
Achille Bonito Oliva

13 luglio / 17 settembre 2006

Realizzazione, organizzazione e coordinamento:
MAN_Museo d'Arte della Provincia di Nuoro

In collaborazione con:
MART
Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto

Sede:
MAN Museo d'arte Provincia di Nuoro
Via Satta, 15 08100 Nuoro

Orario:
10/13 - 16:30/20:30 dal martedì alla domenica

Ingresso:
Biglietto intero 3 euro. Ridotto (18-25 anni) 2 euro. Fino ai 18 e dopo i 60 anni l'ingresso al museo è gratuito. Servizio gratuito di visita guidata (attivo dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30. Nei giorni festivi è attivo nelle ultime domeniche del mese).

Catalogo:
Edizioni MAN
Con testi di:
Achille Bonito Oliva
Laura Cherubini

Per informazioni:
Tel/fax 0784 252110
info@museoman.it
www.museoman.it

lineari e bloccanti. L'incognita della x è il campo indefinito di molte esplorazioni. Come nichilista compiuto, l'artista della Transavanguardia procede con un'attenzione verso il particolare, con il piacere di una perdita, quella di una visione d'insieme proprio attraverso la rifondazione di un modulo narrativo che procede per frammenti e messa a fuoco di particolari minimi. L'immagine è portavoce di una trama sentimentale legata a condizioni storiche estremamente precarie, sulle orme di un tracciato che trova il suo alveo nella "citazione deviata" del traditore manierista (1972). L'arrovellata lateralità di chi guarda il mondo e non lo accetta, ma non agisce se non nella interna riserva della metafora e dell'allegoria, nel recinto tutto mentale dello "spazio psicologico" dell'immagine. Un "soggetto dolce" abita l'immagine pittorica della Transavanguardia, già visibile in Tre o quattro artisti secchi del 1978. La dolcezza in questo caso segnala una identità che non ha motivi di "forte affermazione" nel sociale, che ritrova nell'arte la possibilità di un accento senza declamazioni. La mancanza di un punto di vista unitario, l'ulteriore conquista di questo stato che, per ciò, tende a manifestarsi in maniera eclettica. L'eclettismo è un ulteriore carattere di un "progetto dolce" (1986), della condizione dell'artista attuale che con la propria opera tende a "neutralizzare le differenze" per coesistenza, ad annullare il varco tra i diversi stili e la distanza tra passato e presente.

Temperature culturali differenti si incrociano tra loro e fondano un'immagine composita che spinge in molte direzioni, secondo un sistema mobile di relazioni spaziali. Una "costellazione di segni", aperta verso punti di forza differenziati, abita lo spazio dell'opera, costruita dentro l'idea di un progetto delicato, la calibrata aggregazione di elementi che sposta continuamente l'immagine verso slittamenti e perdite del senso. Perché se l'artista è il nichilista compiuto, allora anche il suo prodotto compie un tragitto verso l'incognita: Opere fatte ad ar-te (1979), consapevole di vivere una particolare dimensione della storia, che lo scrittore nigeriano Wole Soyinka definisce "golfo di transizione".

Mimmo Paladino. S. Enzo, 1993. olio su tela, cm 90 x 70. MART 1427

MUSEO D'ARTE PROVINCIA DI NUORO

TRANSAVANGUARDIA
Opere dalla Collezione Grassi

Cura:
Achille Bonito Oliva

13 luglio / 17 settembre 2006

Realizzazione, organizzazione e coordinamento:
MAN_Museo d'Arte della Provincia di Nuoro

In collaborazione con:
MART
Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto

Sede:
MAN Museo d'arte
Provincia di Nuoro
Via Satta, 15 08100 Nuoro

Orario:
10/13 - 16:30/20:30 dal martedì alla domenica

Ingresso:
Biglietto intero 3 euro. Ridotto (18-25 anni) 2 euro. Fino ai 18 e dopo i 60 anni l'ingresso al museo è gratuito. Servizio gratuito di visita guidata (attivo dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30. Nei giorni festivi è attivo nelle ultime domeniche del mese).

Catalogo:
Edizioni MAN
Con testi di:
Achille Bonito Oliva
Laura Cherubini

Per informazioni:
Tel/fax 0784 252110
info@museoman.it
www.museoman.it

Paesaggi del sé

tratto dal testo in catalogo di Laura Cherubini

Motivi, temi, caratteri. Nasce tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta la situazione artistica che va sotto il nome di Transavanguardia e segna una netta inversione di tendenza rispetto alle parole d'ordine degli anni Settanta: concettualismo (impronta mentale ed esclusione della manualità), minimalismo (presenza dominante dell'oggetto), poverismo (presentazione diretta dei materiali naturali primigeni e di per sé significanti). Indizi di questo mutamento (soprattutto di clima e di sensibilità) si hanno già intorno alla metà degli anni Settanta ed è soprattutto attraverso il mezzo del disegnoche è possibile rintracciare qualche annuncio della nuova mentalità. Nel 1976, ad esempio, proprio il critico che conierà la fortunata etichetta "Transavanguardia", Achille Bonito Oliva, cura una mostra dal titolo Drawing/Transparence. Il disegno è stato un veicolo, un tramite, perché è l'anello di congiunzione, il momento di passaggio tra la fase concettuale e la fase pittorica, partecipa sia dello statuto mentale e concettuale, sia della manualità e del rapporto con la materia, anche se quella delicata del foglio di carta e della matita. Le prime mostre di Sandro Chia, Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Nicola De Maria, Mimmo Paladino infatti manifestano un ruolo privilegiato del disegno e a volte un uso di questo mezzo combinato con l'installazione, la

Sandro Chia. Figura con teschio, 1980. olio su tela, cm 150 x 130. MART 1481

MUSEO D'ARTE PROVINCIA DI NUORO

TRANSAVANGUARDIA
Opere dalla Collezione Grassi

Cura:
Achille Bonito Oliva

13 luglio / 17 settembre 2006

Realizzazione, organizzazione e coordinamento:
MAN_Museo d'Arte della Provincia di Nuoro

In collaborazione con:
MART
Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto

Sede:
MAN Museo d'arte
Provincia di Nuoro
Via Satta, 15 08100 Nuoro

Orario:
10/13 - 16:30/20:30 dal martedì alla domenica

Ingresso:
Biglietto intero 3 euro. Ridotto (18-25 anni) 2 euro. Fino ai 18 e dopo i 60 anni l'ingresso al museo è gratuito. Servizio gratuito di visita guidata (attivo dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30. Nei giorni festivi è attivo nelle ultime domeniche del mese).

Catalogo:
Edizioni MAN
Con testi di:
Achille Bonito Oliva
Laura Cherubini

Per informazioni:
Tel/fax 0784 252110
info@museoman.it
www.museoman.it

fotografia, la pittura che ricompare. In una mostra di Clemente (significativamente intitolata Pitture barbare, 1976), il disegno sul muro fa da raccordo alle foto. La definizione ideata da Bonito Oliva, il neologismo transavanguardia, significa che questi artisti sono fuori dalla logica dell'avanguardia, non vogliono sentirsi costretti in un avamposto, in una postazione (presunta) avanzata, non hanno intenzione di provocare il pubblico. Vogliono andare oltre l'avanguardia, ribaltarne e superarne la logica, ma attraversarla vuol dire anche tornare indietro, essere liberi di ritrovare il decoro dell'opera, la tradizione del mestiere, il valore dell'immagine. Non vogliono più vivere con uno schiacciante senso di colpa rispetto al sociale e al politico, ma vogliono sentirsi di nuovo contenti di essere artisti. Il prefisso " trans" che appare nel sintetico termine è dunque una chiave di lettura.

L'avanguardia ha sempre cercato di svelare i meccanismi interni all'opera, considerandola un congegno meccanico, da montare e smontare. Questo richiedeva una esecuzione fredda e non emozionata, coerente rigore nell'ideazione, nitore di materiali. Questi artisti al contrario considerano l'opera come un tutto organico, dotato di vita propria, di un respiro biologico. E se l'artificio è indispensabile, verrà celato, mimetizzato, mescolato alla pasta calda e densa della pittura, come nel caso della citazione, che non è mai esplicita, perché non è mai, come se usata in senso proprio, la messa in evidenza di un elemento che indica una predilezione o un particolare significato. Si può citare tutto in tutti i modi (qualcuno ha parlato di "lassismo" postmoderno), quando si trova qualcosa che in quel momento fa al proprio caso di pittore. L'atteggiamento è quello dell' eclettismo. Chia cita Picasso non meno di Chagall secondo una operazione che può essere assimilata in qualche modo a un artista come Picabia che dichiarò la propria cleptomania: «Se l'opera di un altro traduce un mio sogno, la sua opera è mia». (1)

Cucchi mescola alto e basso della tradizione artistica, riprendendo sia da tecniche rurali come la ceramica, sia dalla cultura figurativa, senza limiti spaziali, né temporali, ma come repertorio-sempre attuale e così può far riferimento al conterraneo Licini, come a Giovannino de' Grassi o a Paolo Brill. Invece di essere evidenziate, queste immagini vengono mascherate, impastate l'una con l'altra e mischiate all'immaginario soggettivo. È l'impatto con il pubblico che cercano questi artisti, un ritorno alla comunicazione, non una operazione erudita, non si tratta dunque quasi mai di una ripresa testuale. A quello che Bonito Oliva ha chiamato il "darwinismo" delle avanguardie storiche (nel senso di una teoria evoluzionistica dell'arte segnata dal falso mito di un progresso forzato e inarrestabile), la Transavanguardia ha opposto il suo nomadismolinguistico (nello stesso prefisso transè implicita l'idea di viaggio) capace anche di retromarcia. È evidente che questa tendenza può essere inserita nel quadro generale della condizione post-moderna della cultura che nell'arte si configura come ritorno alla pittura, o più esattamente come ritorno allo specifico, con caratteristiche come il ritrarsi nei bordi del quadro (ma non sempre), il recupero della manualitàe l'istanza figurativa (comunque non assoluta). Un'altra conseguente caratteristica è quella del genius loci: contro l'omologazione internazionale delle avanguardie storiche e delle neoavanguardie, l'arte ritrova le tradizioni locali (questo avviene anche nell'architettura con il recupero di stili tipici e di materiali legati al luogo). Anche se particolarmente legato alla figurazione, il ritorno alla pittura non va visto esclusivamente in questo senso, tanto De Maria che Paladino testimoniano infatti di una estrema attenzione alla tradizione astratta e De Maria in particolare del grande rapporto con la generazione precedente, quella dell'arte povera, sia per l'uso di alcuni materiali, ma soprattutto per l'estensione della pittura all'ambiente e l'interesse per il problema dello spazio. È necessario tuttavia analizzare l'opera dei singoli artisti, poiché, proprio per l'aspetto della ritrovata soggettività, il loro lavoro è fortemente differenziato. Inoltre non hanno mai costituito un vero e proprio gruppo (niente di simile alle avanguardie storiche, nessun manifesto, nessuna dichiarazione di poetica) e infine hanno preso strade veramente molto diverse tra di loro. Forse solo in Italia poteva nascere un'arte così capace di riproporre sapientemente la forza del passato, ma in modo propulsivo, perché in Italia c'è un

MUSEO D'ARTE PROVINCIA DI NUORO

TRANSAVANGUARDIA
Opere dalla Collezione Grassi

Cura:
Achille Bonito Oliva

13 luglio / 17 settembre 2006

Realizzazione, organizzazione e coordinamento:
MAN_Museo d'Arte della Provincia di Nuoro

In collaborazione con:
MART
Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto

Sede:
MAN Museo d'arte
Provincia di Nuoro
Via Satta, 15 08100 Nuoro

Orario:
10/13 - 16:30/20:30 dal martedì alla domenica

Ingresso:
Biglietto intero 3 euro. Ridotto (18-25 anni) 2 euro. Fino ai 18 e dopo i 60 anni l'ingresso al museo è gratuito. Servizio gratuito di visita guidata (attivo dal martedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30. Nei giorni festivi è attivo nelle ultime domeniche del mese).

Catalogo:
Edizioni MAN
Con testi di:
Achille Bonito Oliva
Laura Cherubini

Per informazioni:
Tel/fax 0784 252110
info@museoman.it
www.museoman.it

rapporto naturale con l'arte, l'arte entra nella nostra vita, è sotto i nostri occhi tutti i giorni, non viene considerata con distacco intellettuale. Questa specificità, questa particolare qualità dell'arte italiana era viva anche nel passato prossimo. Scrive ad esempio Mario Diacono: «Questo lavoro non s'identifica in nessun ritorno alla "pittura figurativa", e nemmeno al puro e semplice "ritorno alla pittura", ma rappresenta, invece, lo sviluppo della volontà iconografica che, di contro alla rigorosa iconoclastia dell'arte minimale concettuale americana, aveva caratterizzato costantemente l'Arte Povera in Italia» (2). Sandro Chia e Mimmo Paladino sono nati l'uno nel '46 e l'altro nel '48; Enzo Cucchi è nato nel '49, mentre Francesco Clemente è nato nel '51 e Nicola De Maria nel '54. Quindi non avevano esattamente la stessa età, ma erano tutti giovani e rappresentavano una generazione fortemente innovativa, in senso artistico e non anagrafico.

1. Francis Picabia appare in effetti un vero precursore: è il primo che si è preso la libertà di entrare e uscire di continuo dall'avanguardia; ha attraversato tutti gli stili e tutti gli "ismi", dall'astrattismo al cubismo, dal dadaismo al surrealismo, fino agli esiti informali; capace delle più trasgressive provocazioni avanguardistiche e di dipingere donne nude per un mercante.

2. M. Diacono, Verso una nuova iconografia, Collezione Tauma, Reggio Emilia 1984, pp. 188-189.

Mimmo Paladino. Senza titolo, 1986. pastello su carta, cm 31 x 23. MART 1433